

# AGROMETEOROLOGIA VITICOLA

## ANALISI E TENDENZE MESE DI DICEMBRE 2018

Mese scarsamente piovoso e con temperature nella norma in virtù dell'anomalia termica positiva della prima decade compensata dall'anomalia negativa della seconda.



Di

**Luigi Mariani** <sup>1</sup>

Università degli Studi di Milano - Disaa  
Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura

**Gabriele Cola** <sup>2</sup>

Università degli Studi di Milano - Disaa

**Simone Parisi** <sup>3</sup>

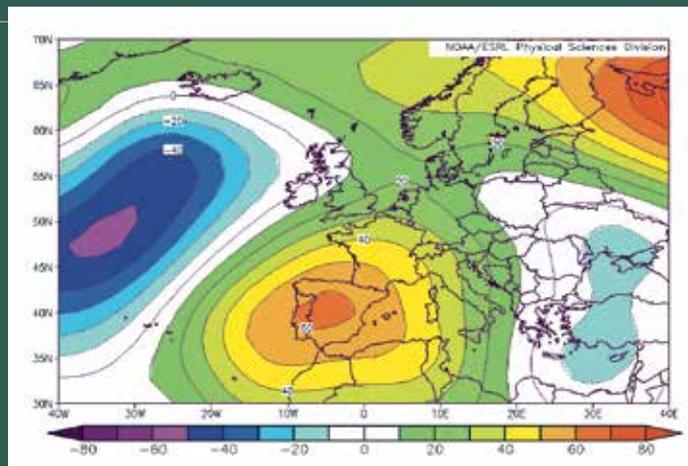
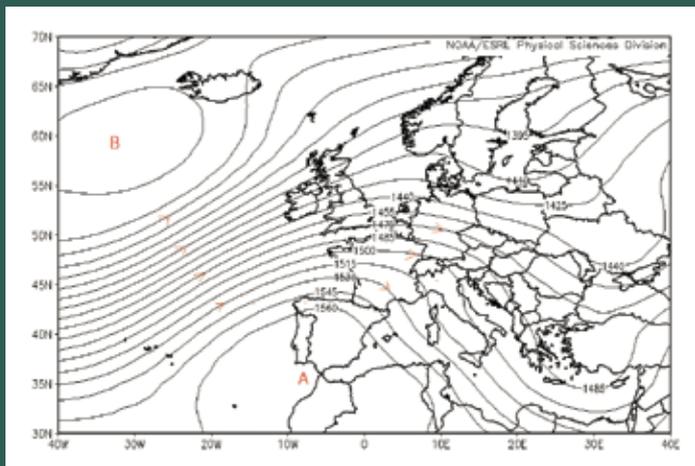
Abaco S.p.A. - Mantova

### L'ANDAMENTO METEOROLOGICO

● Nella **topografia del livello di pressione di 850 hPa (fig.1a)** l'elemento dominante per quanto attiene al tempo atmosferico sulla nostra area è un promontorio anticiclonico di blocco da sud esteso da latitudini subtropicali verso

la penisola iberica. La presenza di tale struttura ha obbligato le correnti atlantiche a disporsi da Nord-Ovest sull'Italia con il periodico riproporsi di condizioni favoniche sul settentrione, come attesta in particolare la totale assenza di preci-

**Figg. 1a-1b** - La figura 1a rappresenta l'altezza espressa in decine di metri del livello di pressione di pressione di 850 hPa (circa 1500 m di quota) sull'area euro-atlantica. La figura 1b riporta la carta dell'anomalia di altezza del livello di pressione di 850 ettoPascal (fonte: NOAA). L'anomalia positiva - colori dal verde al rosso - è sintomo di stabilità atmosferica con ridotti livelli di copertura nuvolosa e precipitazione mentre l'anomalia negativa - colori dall'azzurro al violetto - si accompagna generalmente a condizioni d'instabilità con più levati livelli di copertura nuvolosa e precipitazione.



pitazioni sulla Valle d'Aosta. La carta delle isoanomale (figura 1b) conferma tale analisi evidenziando un nucleo di anomalia positiva centrato sulla penisola iberica.

- Il mese è stato segnato dal passaggio di 6 perturbazioni per lo più deboli e transitate rispettivamente l'1, fra 2 e 4, fra 8 e 11, fra 14 e 16, fra 17 e 18 e fra 19 e 21 dicembre. La piovosità più elevata a livello nazionale è stata riscontrata il giorno 17 (5.9 mm di media nazionale) che è stato anche il giorno più piovoso al centro (10.9 mm) mentre al nord la massima piovosità si è registrata il 20 (5.3 mm) e al sud il 10 (6.0 mm).

## ANDAMENTO TERMO-PLUVIOMETRICO

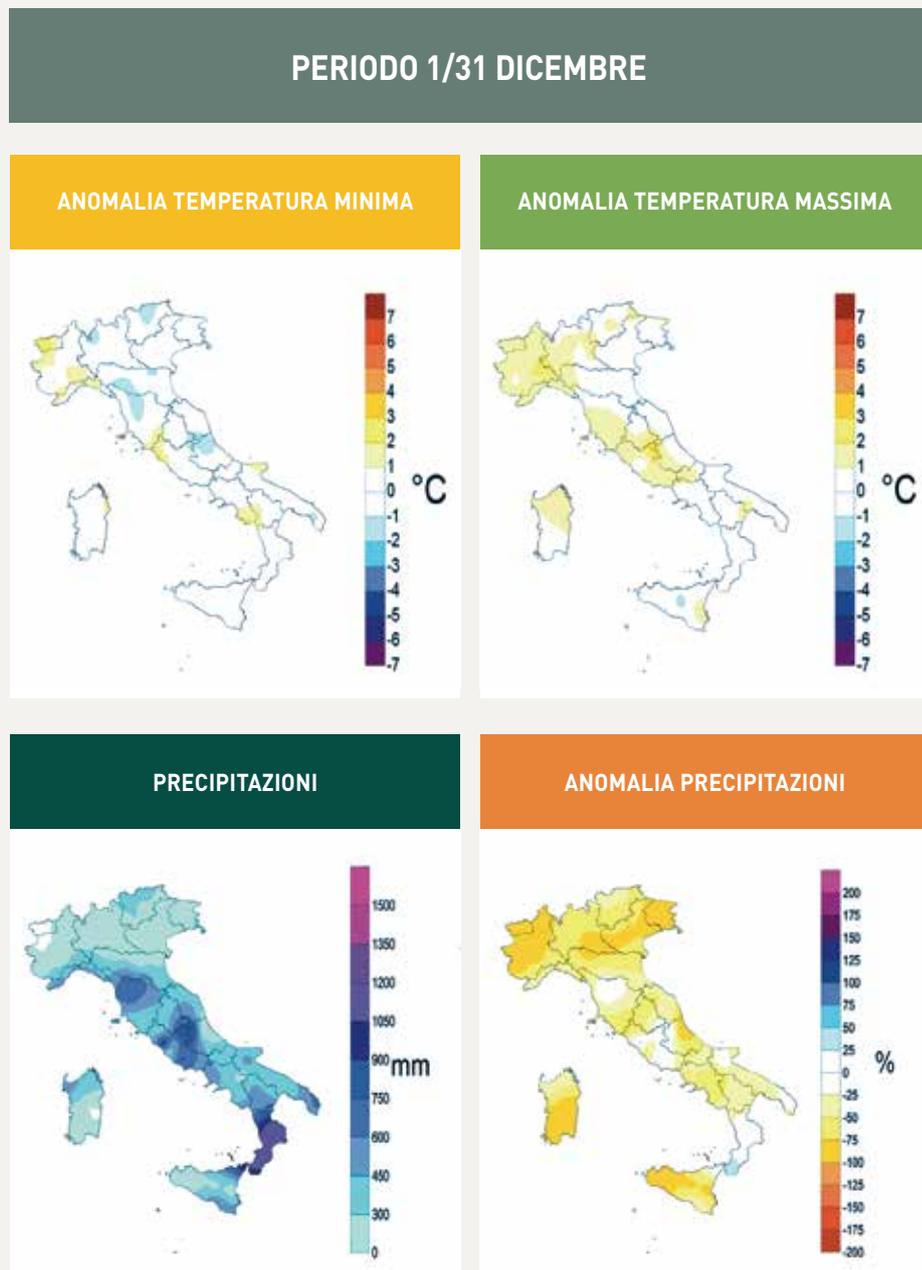
- La **climatologia termo-pluviometrica** indica che il mese di dicembre negli areali a clima mediterraneo è segnato da nuvolosità e piovosità abbondanti mentre le temperature proseguono la loro discesa verso i minimi annuali che mediamente si riscontrano fra gennaio e febbraio.

- Le **carte di anomalia mensile (fig.2)** indicano che nel dicembre 2018 le temperature medie delle massime e delle minime mensili sono risultate ovunque nella norma salvo lievi anomalie positive o negative a carattere locale. Dalla figura si coglie anche il netto prevalere delle anomalie pluviometriche negative con anomalia pluviometrica positiva sulla Calabria e anomalie positive a carattere locale su Lazio e Puglia.

- L'**analisi decadale** mostra un'anomalia termica positiva registrata nella prima decade, da attribuire all'apporto di masse d'aria dall'Atlantico meridionale e un'anomalia negativa nella seconda decade, associata all'apporto di aria fredda da Nordest per effetto di un anticiclone di blocco posizionato sulla Scandinavia.

- Le anomalie pluviometriche negative si sono estese all'intero periodo e sono risultate più vistose nella terza decade del mese. Si noti anche l'eccezione costituita dall'anomalia pluviometrica

Fig. 2 - Carte di anomalia delle temperature medie delle massime e delle minime (°C) e delle precipitazioni totali (mm) e carta dell'anomalia pluviometrica (percentuale rispetto alla norma). Le anomalie si sono ricavate confrontando i dati con la media del trentennio 1988-2017.



positiva (+41% rispetto alla norma) registrata al Cento nella seconda decade.

## EFFETTI SULLA VITE

- La vite è nello stadio di pieno riposo vegetativo per cui l'andamento meteo-

rologico descritto non ha avuto effetti di rilievo sulla coltura. Sono ovviamente da curare le sistemazioni idraulico agrarie, onde evitare il ristagno idrico e favorire il ricostituirsi delle riserve dei suoli. ■

[\*] Questo commento è stato redatto con riferimento alla normale climatica 1988-2017 ottenuta analizzando dati provenienti dagli archivi NOAA - Gsod (202 stazioni). Da tali archivi sono stati attinti anche i dati del periodo in corso. L'analisi circolatoria è riferita a dati NOAA NCEP (<http://www.esrl.noaa.gov/psd/data/histdata/>) e come carte circolatorie di riferimento si sono considerate le topografie del livello barico di 850 hPa in quanto tale livello è il più efficace nell'esprimere l'effetto orografico di Alpi e Appennini sulla circolazione a scala euro-mediterranea. I fulmini caduti, utilizzati come tracciante dell'attività temporalesca, sono ricavati da Blitzortung.org ([http://it.blitzortung.org/live\\_lightning\\_maps.php](http://it.blitzortung.org/live_lightning_maps.php)).

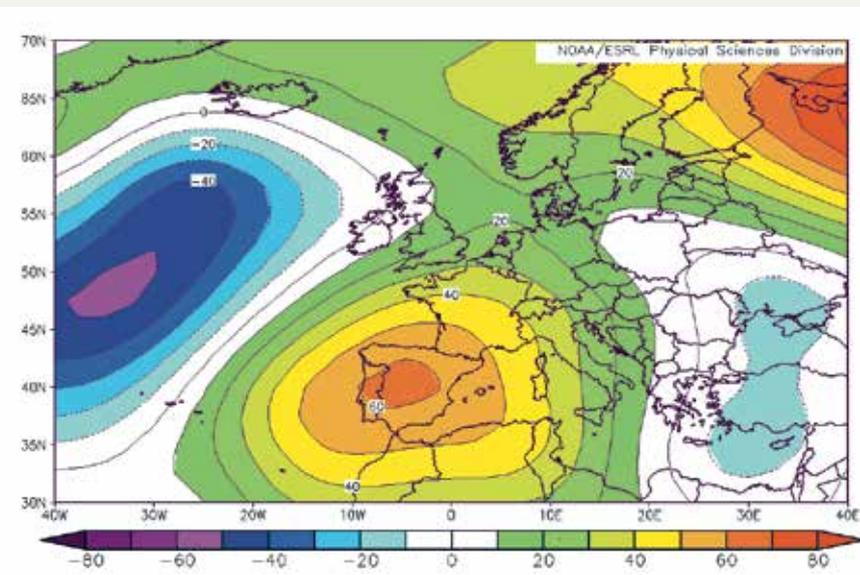
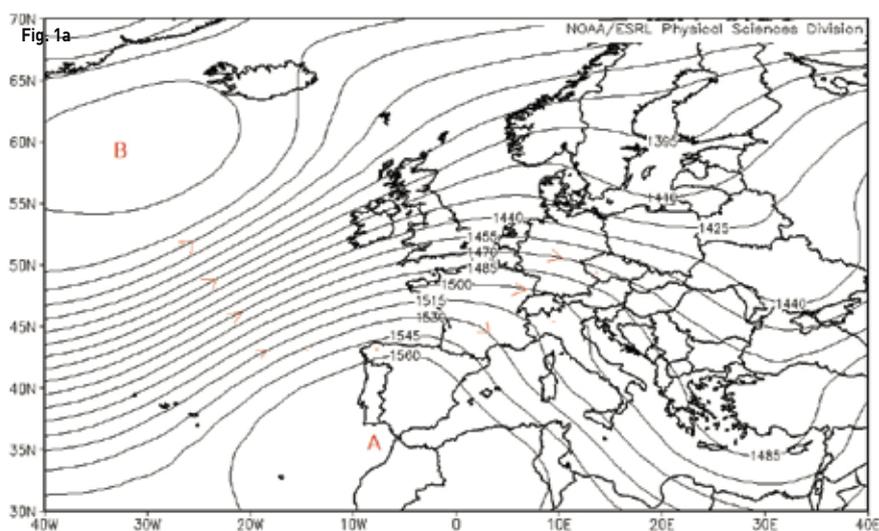
# AGROMETEOROLOGIA VITICOLA MESE DI GENNAIO 2019

Al Centro-Sud il mese è risultato piovoso e nevoso con temperature generalmente inferiori alla norma. Al Nord maggiore mitezza con scarsità di piogge per effetto favonico.

## L'ANDAMENTO METEOROLOGICO

- La **climatologia delle precipitazioni** indica che mentre nelle pianure a Nord del Po e nei settori alpini e prealpini assistiamo al minimo pluviometrico invernale, negli areali a clima mediterraneo il mese di gennaio è segnato da una piovosità abbondante, in virtù del fatto che alle alte latitudini si sono accumulate masse d'aria sempre più fredda.
- Tali masse d'aria che irrompendo periodicamente sul Mediterraneo sul quale stazionano masse d'aria umida e mite danno luogo a perturbazioni intense con precipitazioni abbondanti. Tale copione è stato nella sostanza rispettato anche quest'anno seppur con un' enfasi maggiore che sarà posta in luce nel seguito di questa analisi.
- La **topografia media di gennaio 2019 del livello di pressione di 850 hPa (fig. 1a)** evidenzia come centro d'azione di maggior rilievo per la nostra area un promontorio anticiclonico di blocco posizionato sul vicino Atlantico e proteso da latitudini subtropicali verso le isole Britanniche. La presenza di tale struttura circolatoria ha obbligato le correnti atlantiche a disporsi da nordovest sull'Italia con afflusso di fredde masse d'aria polare marittima che sul settentrione hanno subito una certa mitigazione per effetto foehn. La carta delle isoanomale (**fig.1b**) conferma tale analisi evidenziando un forte nucleo di anomalia positiva sul vicino Atlantico cui si accompagna un nucleo di anomalia negativa centrato su Meridione d'Italia e Balcani.
- L'**analisi circolatoria giornaliera** indi-

**Figg. 1a-1b** - La figura 1a rappresenta l'altezza espressa in decine di metri del livello di pressione di pressione di 850 hPa (circa 1500 m di quota) sull'area euro-atlantica. La figura 1b riporta la carta dell'anomalia di altezza del livello di pressione di 850 ettoPascal (fonte: NOAA). L'anomalia positiva - colori dal verde al rosso - è sintomo di stabilità atmosferica con ridotti livelli di copertura nuvolosa e precipitazione mentre l'anomalia negativa - colori dall'azzurro al violetto - si accompagna generalmente a condizioni d'instabilità con più levati livelli di copertura nuvolosa e precipitazione.



ca che il mese può essere suddiviso in due fasi nettamente distinte e cioè (a) la prima quindicina caratterizzata dal prevalere di correnti fredde da settentrione che hanno mantenuto sul Mediterraneo condizioni di variabilità a tratti perturbata nelle quali è difficile distinguere le singole perturbazioni, il che ci spinge a parlare di un'unica perturbazione attiva sul meridione e accompagnata da attività temporalesca locale e (b) la seconda quindicina caratterizzata dal prevalere di correnti atlantiche mediamente da ovest con il transito di cinque perturbazioni (fra 16 e 19, fra 20 e 22, fra 23 e 26, fra 27 e 29 e infine il 30 gennaio).

- La piovosità più elevata a livello nazionale è stata riscontrata il giorno 22 (5.3 mm di media nazionale) che è stato anche il giorno più piovoso al centro (10.4 mm) mentre al nord la massima piovosità si è registrata il 18 (3.5 mm) e al sud il 24 (10.0 mm).

## ANDAMENTO TERMO-PLUVIOMETRICO

- Le **temperature medie** delle massime mensili (**fig. 2**) hanno presentato un'anomalia negativa da debole a moderata al Sud mentre al centro Nord sono risultate nella norma o in debole anomalia negativa. Unica eccezione è data dalle deboli anomalie positive sul Nord-Ovest frutto del foehn.

- Le medie delle minime vedono invece il prevalere di anomalie negative da deboli a moderate su tutta l'area con l'unica eccezione della val d'Aosta in debole anomalia positiva per effetto foehn. Per quanto riguarda invece le **precipitazioni** sempre dalla **fig.2** si coglie la presenza di una spiccata anomalia pluviometrica negativa sul settentrione e il Nord della Toscana mentre sul centro-sud dominano le anomalie positive salvo anomalie negative a carattere locale su Abruzzo, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

- L'**analisi termo-pluviometrica decennale** evidenzia che a livello di temperature il Sud si è mantenuto in anomalia negativa su tutte e tre le decadi sia nei massimi sia nei minimi mentre al Centro-Nord l'anomalia negativa delle temperature massime e minime si è manifestata solo nella prima e terza decade del mese.

- A livello pluviometrico il Nord ha presentato anomalie negative in tutte e tre le

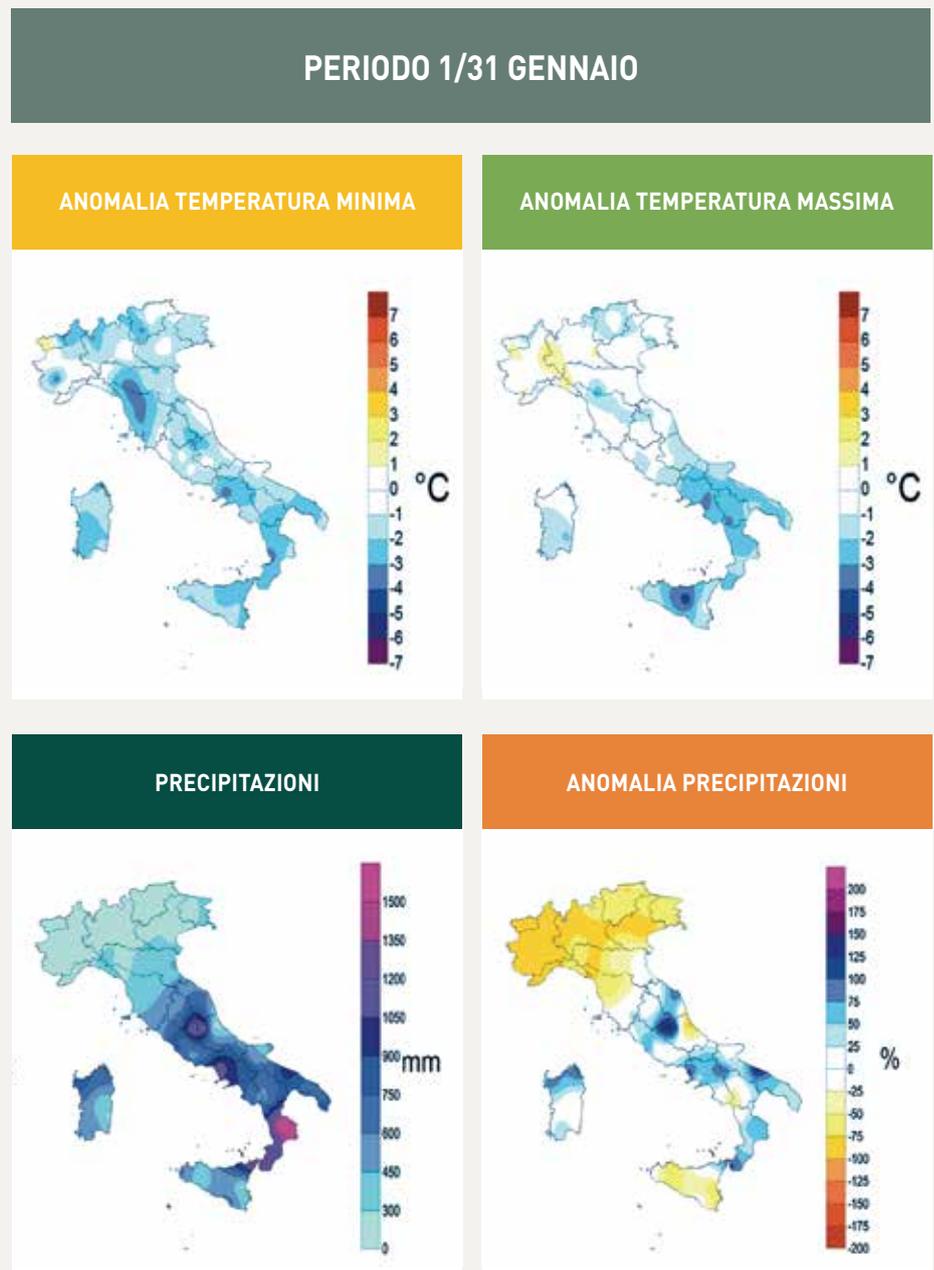
decadi mentre al centro-sud si è assistito a un'anomalia positiva nella terza decade del mese, più spiccata sulle regioni centrali.

## EFFETTI SULLA VITE

- Non possiamo che ribadire quanto scritto per dicembre e cioè che la vite è

nello stadio di pieno riposo vegetativo per cui l'andamento meteorologico descritto non ha avuto effetti di rilievo sulla coltura. Sono ovviamente sempre da curare le sistemazioni idraulico agrarie, onde evitare il ristagno idrico e favorire il ricostituirsi delle riserve dei suoli. ■

**Fig. 2** - Carte di anomalia delle temperature medie delle massime e delle minime (°C) e delle precipitazioni totali (mm) e carta dell'anomalia pluviometrica (percentuale rispetto alla norma). Le anomalie si sono ricavate confrontando i dati con la media del trentennio 1989-2018



(\*) Questo commento è stato redatto con riferimento alla normale climatica 1989-2018 ottenuta analizzando dati provenienti dagli archivi NOAA - Gsod (202 stazioni). Da tali archivi sono stati attinti anche i dati del periodo in corso. L'analisi circolatoria è riferita a dati NOAA NCEP (<http://www.esrl.noaa.gov/psd/data/histdata/>) e come carte circolatorie di riferimento si sono considerate le topografie del livello barico di 850 hPa in quanto tale livello è il più efficace nell'esprimere l'effetto orografico di Alpi e Appennini sulla circolazione a scala euro-mediterranea. I fulmini caduti, utilizzati come traccianti dell'attività temporalesca, sono ricavati da Blitzortung.org ([http://it.blitzortung.org/live\\_lightning\\_maps.php](http://it.blitzortung.org/live_lightning_maps.php)).